

Crisi ucraina, verso la proroga del regime di favore sugli aiuti di stato

Verso la proroga e la modifica del **Quadro temporaneo di crisi** per gli aiuti di stato, emanato il 23 marzo scorso per sostenere le imprese colpite dalle ripercussioni dell'invasione russa dell'Ucraina. La commissione europea ha annunciato ieri di aver avviato nuove consultazioni in tal senso con gli stati membri, a causa del protrarsi del conflitto. Il *Temporary framework*, va ricordato, consente deroghe ai paletti europei sugli aiuti di stato; in particolare, permette fino al 31/12/2022 la concessione di misure di sostegno alla liquidità e a copertura dell'aumento dei costi energetici. E fino al 30/6/2023 il rilascio di aiuti su rinnovabili e de-carbonizzazione.

Il quadro è già stato oggetto di modifica una volta, per l'esattezza il 20 luglio 2022. La nuova consultazione, invece, fa seguito a una precedente, iniziata il 5 ottobre 2022 e innescata a seguito del varo del regolamento Ue 2022/1854, che ha attivato un intervento d'emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia.

Le possibili correzioni di rotta che ora l'esecutivo europeo intende attuare e che sta trattando con i paesi Ue consistono in:

- un ampliamento della possibilità per gli stati di fornire garanzie pubbliche alle imprese dell'energetico;
- modifiche per consentire agli stati di fornire ulteriori sostegni alle imprese colpite dai prezzi elevati dell'energia.

Bruxelles punta ad adottare il nuovo quadro temporaneo di crisi entro la fine di questo mese. Ed è anche pronta ad adottare un nuovo eventuale regolamento d'emergenza per far fronte agli elevati prezzi del gas e per garantirne l'approvvigionamento in tutta l'Ue.

Il Temporary framework, così com'è attualmente, prevede le seguenti tipologie di aiuti:

- per le imprese colpite dall'attuale crisi o da successive sanzioni e contro-sanzioni: aiuti sotto qualsiasi forma fino a un massimo di 62mila euro per l'agricoltura, di 75mila euro per pesca e acquacoltura e di 500mila euro per tutti gli altri comparti produttivi (i valori sono al lordo di imposte o altri oneri);
- un supporto alla liquidità delle imprese, sotto forma di garanzie statali e prestiti agevolati;
- aiuti per compensare le aziende dei prezzi elevati dell'energia.

L'aiuto per beneficiario non può superare il 30% dei costi ammissibili; per incentivare il risparmio energetico, secondo l'Ue questo dovrebbe riguardare non più del 70% del consumo di gas ed elettricità rispetto all'anno precedente. Il tetto a beneficiario è di due mln.

Luigi Chiarello

© Riproduzione riservata

